

sano raggiungere gli intenti che sono a cuore di tutti. E perciò, appena giunto al Ministero, mi occupai della cosa e nominai una Commissione. Essa ha compiuto i suoi lavori ed io presenterò, come ho promesso, il disegno di legge relativo, che è già pronto. E perchè non l'ho presentato prima? Perchè, nello stato dei lavori parlamentari, era difficile che il disegno di legge potesse esser discusso subito ed esser seguito da fatti proficui, e forse sarebbe stata un'altra delusione aggiunta alle tante altre. Spero, quindi, che l'onorevole Vollaro prenderà atto di questa mia dichiarazione che il disegno di legge è pronto, e che lo presenterò fra breve.

Ora se la preparazione del progetto è stata accurata, ed è un progetto, che non ha nessuna caratteristica regionale, perchè riguarda molte più Provincie montane settentrionali che meridionali, perchè il Settentrione d'Italia è più montuoso che il Mezzogiorno; mi auguro che esso possa presto essere approvato; aggiungo anzi un altro augurio, e cioè, che le condizioni della finanza ci mettano in grado di poterlo eseguire. Giacchè il progetto stabilisce le norme dei lavori, ma bisogna che vi sieno i fondi, perchè esse siano attuate; bisogna che i fondi siano stanziati bilancio per bilancio. (*Interruzione dell'onorevole Di Sant'Onofrio*).

I fondi non vi sono. Anzi tanto non vi sono che ho presentato un disegno di legge per poter allungare i termini di alcune opere già stanziate, finchè il bilancio non raggiunga quelle condizioni di pareggio a cui Governo e Parlamento intendono.

Quindi, ripeto, presenterò il disegno di legge il quale stabilirà le norme; ma poi l'attuazione pratica dei provvedimenti dipenderà dalle forze del bilancio, che mi auguro che sieno per crescere rapidamente. A misura che il bilancio sarà vigoroso, faremo crescere gli stanziamenti in modo che tutti gli interessi possano essere appagati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vollaro.

Vollaro Saverio. I fondi non ci sono, ha detto l'onorevole ministro, rispondendo ad un'interruzione dell'onorevole Di Sant'Onofrio. I fondi ci sono, dirò io. Io ho parlato delle opere idrauliche in genere, ma furono inoltre concessi per certe Provincie altri 28 milioni per legge speciale.

Questi fondi erano distribuiti in più esercizi, e avrebbero dovuto essere esauriti da un anno, se non ci fossero state delle proroghe.

Nell'Italia meridionale non si sono spese che 400 mila lire. Ciò spiega, credo, le mie idee e le mie parole passionate. Io che, cogli anni, ho veduto diminuite le mie rendite, ed ora vivo come vivo, ho diritto di dire a nome di tante migliaia di persone, che sono nelle mie condizioni: provvedete!

Dunque, fatte queste considerazioni, e detto che ci sono i danari e che la statistica che ho fatto è vera; io prendo atto della dichiarazione del ministro, il quale ha detto che presenterà un disegno di legge; e fra cinque giorni non mancherò di tornare sull'argomento.

Presidente. L'onorevole Miceli ha facoltà di parlare per fatto personale.

Miceli. Dirò due parole sulla osservazione fatta dal mio amico Vollaro, che i ministri meridionali non si erano incaricati di questa grave questione dei danni, che i torrenti portano ai territori delle Provincie del Mezzogiorno.

Io debbo dichiarare all'amico Vollaro ed alla Camera che, quando era ministro della agricoltura, io mandai una lunga ed urgente memoria al mio collega dei lavori pubblici su questo grave argomento, e feci rilevare al mio egregio collega, che non solamente nelle Provincie meridionali, ma anche in parecchie Provincie piemontesi si lamentavano rovine. Ora io prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di tener conto di quella memoria che, nel 1890, io mandai all'onorevole Finali.

L'onorevole ministro ha dichiarato di aver pronto un disegno di legge su questa materia; io lo prego di tener conto delle osservazioni che feci al suo predecessore; e spero che, tenendo conto di quelle gravissime ragioni, egli troverà modo di risolvere questa questione, che è veramente urgente e gravissima.

È vero ciò che dice l'onorevole Vollaro: le popolazioni delle nostre contrade in certe stagioni dell'anno veggono proprio la minaccia della rovina, e molti dei mali minacciati avvengono davvero. Bisogna che finisca una volta per sempre questo danno, che finora non è stato abbastanza considerato dal Governo.